La crisi del metrò per Assago

La nuova linea
A destra, il sindaco di Assago Graziano Musella

di G. SANTUCCI *e* A. STELLA

«I fornitori disertano il cantiere. E gli addetti alla manutenzione di ascensori e scale mobili non si fanno vedere se non hanno la certezza di venire pagati». Il metrò Famagosta-Assago è in crisi e le imprese sono in allarme: gli investimenti non sono stati coperti, c'è un buco di oltre 11 milioni di euro. Il Comune di Assago deve ancora staccare un assegno da 2,487 milioni di euro. La Provincia di Milano risulta insolvente per 4,422 milioni e non ha «girato» neppure i 4,424 milioni incassati dello Stato. Ed è allarme sugli impianti difettosi e i «falsi allarmi» denunciati dai macchinisti della nuova linea 2.

A PAGINA 4

Il caso La rivolta delle imprese sulla nuova M2: «Accordi non rispettati»

Assago, metrò senza fondi «Stop alla manutenzione»

Comune e Provincia non hanno versato 11 milioni

«I fornitori disertano il cantiere. E gli addetti alla manutenzione di ascensori e scale mobili non si fanno vedere se non hanno la certezza di venire pagati». La paralisi del metrò Famagosta-Assago ha seguito il giorno dell'inaugurazione, il 20 febbraio scorso. È una storia di rate non versate, contributi fantasma, contenziosi economici, crisi di bilancio. Quattro mesi di *rosso* sulla linea verde: c'è un buco di oltre 11 milioni di euro, gli investimenti non sono stati interamente coperti. Il Comune di Assago deve ancora staccare alle imprese appaltatrici un assegno da 2,487 milioni di euro. La Provincia di Milano risulta attualmente insolvente per 4,422 milioni e non ha «girato» neppure i 4,424 milioni incassati dallo Stato. Solo Milano e la Regione hanno fatto la loro parte: «Ma è una quota insufficiente, la situazione è insostenibile», attacca Oriana Fortini, ad del *general contractor* Am. I fornitori, le ditte e i subappaltatori «sono in rivolta».

Non è finita col taglio del nastro, l'odissea di Assago è ripartita da lì. L'ingegner Fortini ha scritto ieri una lettera alla municipalizzata Mm, responsabile della progettazione e della sorveglianza sui cantieri: «Subito una soluzione». Mm ha segnalato l'urgenza alle amministrazioni e spedito due ordini di servizio alla società che hanno installato ascensori e scale mobili nelle fermate Milanofiori e Assago Forum: «Si guastano spesso, è vero — dicono da Mm —. Ma è difficile chiedere tempestività nelle riparazioni quando ci troviamo di fronte a ritardi così pesanti nei pagamenti».

Sono serviti otto lunghissimi anni, 87 milioni di euro di soldi pubblici e 38 varianti di progetto per stendere 4,8 chilometri di binari tra Famagosta e Assago. «I pagamenti alle aziende previsti dagli accordi — aveva annunciato la Regione a fine gennaio — verranno confermati solo dopo l'indicazione certa della data d'inaugurazione del servizio». I treni viaggiano da quattro mesi, i bollettini no. Perché? «I lavori non sono ancora stati completati — risponde il sindaco di Assago, Graziano Musella —. Intanto, la funzionalità di ascensori e scale mobili dev'essere garantita. E poi abbiamo un contenzioso aperto con Atm e Palazzo Marino: la frequenza dei treni è insufficiente, da Famagosta partono tre corse per Abbiategrasso e una sola per il Forum, gli accordi non sono stati rispettati».

Nel cantiere M2, giorno e notte, si lavora alle finiture: «Sono opere di completamento, controlli sui sistemi elettronici, mo-

Milano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SELPRESS
www.selpress.com

difiche tecniche, adeguamenti sul tracciato ferroviario e in entrata/uscita dal deposito». L'ingegner Fortini è preoccupata: «Non possiamo fatturare nulla perché, ci dicono, non ci sono disponibilità; abbiamo almeno 5 milioni di euro "scaduti" da tempo; e i fornitori, ormai, si rifiutano d'intervenire. È un ricatto? Mah. Nessuna impresa, oggi, lavora sulla fiducia».

La Provincia, al momento, ha liquidato circa 2,9 milioni di euro: «Gli uffici stanno procedendo a erogare altri 2,1 milioni», assicura l'assessore alla Mobilità, Giovanni De Nicola. Non è un periodo facile a Palazzo Isimbardi. Il bilancio è magrissimo, il dirigente del settore Politiche finanziarie è stato appena travolto da uno scandalo (mentre «scappava» con la cassa), l'ente ha chiesto di tagliare la sua quota Expo e il patto di stabilità non concede disinvolture: «Abbiamo avuto problemi in Ragioneria — conclude De Nicola — i tempi si sono dilatati. Verseremo i fondi mancanti appena ci saranno richiesti».

Armando Stella
astella@corriere.it

2,487
Il contributo in milioni di euro «bloccato» dal Comune di Assago

8,847
L'investimento in milioni di euro che spetta alla Provincia di Milano

I guasti
Dall'alto, in senso orario: il capolinea di Assago e i disservizi segnalati dai lettori a Cadorna e Qt8 (Fotogramma)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.